

Perché i Borbone sono chiamati anche *Borboni*?

Enzo Caffarelli

PUBBLICATO: 13 NOVEMBRE 2024

Sono arrivate in redazione numerose richieste sulla correttezza o meno dell'uso del plurale Borboni in luogo di *Borbone*.

I Borbone sono una delle famiglie nobili più longeve e politicamente più potenti del secondo Millennio. Il loro nome di famiglia o cognome corrisponde a un toponimo, quindi a quello che viene definito predicato nobiliare, che in Italia è spesso preceduto dalla preposizione, come, per fare alcuni esempi, *di Montezemolo* per Luca Cordero o *della Rovere* per Lucrezia Lante o *di Modrone* per Giammaria Visconti.

Il nome di una delle dinastie regnanti più importanti d'Europa è francese: *Bourbon*, dal ramo della casata dei Borbone che salì al trono di Francia nel 1589 con Enrico III, re di Navarra, poi divenuto Enrico IV di Francia; nome derivato dal feudo di Bourbon-l'Archambault, oggi comune di 2600 abitanti nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi. Vari signori di Borbone portarono come nome anche il secondo toponimo, perlopiù tradotto in italiano come *Arcimbaldo*.

Alcuni titoli nobiliari si sono ampiamente estesi in onomastica: per esempio i *Della Scala* hanno caratterizzato la storia di Verona al punto che i veronesi (e soprattutto i giocatori e i tifosi della squadra di calcio del Verona) sono chiamati anche *scaligeri* (dal latino medievale *scaligerum* 'che porta una scala', con riferimento all'emblema araldico dei Della Scala). Anche il celeberrimo teatro d'opera di Milano, detto *alla Scala* e non *della Scala*, trae il nome dalla famiglia dei Cangrande e dei Mastino: la ragione è il matrimonio, nel 1345, tra Beatrice Regina della Scala, discendente degli Scaligeri, e Bernabò Visconti. Di qui la creazione di una chiesa della Madonna alla Scala, in stile gotico, fatta abbattere nel 1776 da Maria Teresa d'Austria per consentire la costruzione del grande teatro, il cui nome rimase legato al luogo dove sorse (in parentesi, il liquore *bourbon*, variamente pronunciato, è un whiskey che trae il nome da un'altra, omonima, contea, nello Stato americano del Kentucky).

Importante è qualche notizia sulla formazione dei cognomi: nell'Italia centrale e nelle regioni centrali del Settentrionale prevalgono nettamente i cognomi pluralizzati, i più diffusi essendo *Rossi*, *Ferrari*, *Mancini*, *Bianchi*, *Monti*, *Galli* ecc. Nelle regioni del Sud continentale e in Sicilia (la Sardegna fa storia a sé) prevalgono, invece, i corrispondenti al singolare *Russo* e *Lorusso*, *Greco*, *Esposito*, *Gallo*, *Marino*, *Romano* ecc.

Se è mi è concesso un ricordo personale, mio padre, romano ma di famiglia originaria della Campania, tra i nostri conoscenti sovente chiamava i *Ferrante* una famiglia Ferranti e i *Vitale* una famiglia Vitali, per l'influenza delle parlate meridionali. Nel caso dei Borbone ci troviamo in una situazione opposta: dal singolare al plurale, come potrebbe accadere, per abitudine, in Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Lazio. In ogni caso lo scambio tra singolare e plurale, specie ovviamente nel registro orale, non è infrequente.

Nel caso dei Borbone, poi, l'uso del singolare si conserva sempre nell'idionimo di un personaggio appartenente alla famiglia: Carlo III di Borbone per esempio. La pluralizzazione si dovrà anche all'idea che il titolo nobiliare non sia un vero cognome e per questo risulti assoggettabile a declinazione nel numero o anche nel genere. Tanto più che in Italia si riscontra il toponimo *Borbona*, comune in provincia di Rieti; che sono ben presenti i cognomi borghesi (non nobiliari) *Borbon* (rarissimo e disperso), *Borbone* (soprattutto a Catania e provincia) e *Borboni* (a Ome nel Bresciano, dove è una variante di *Barboni*) e che può essere facile il fraintendimento appunto con la voce di lessico *barbone* /-i/-a/-e. Tuttavia “una *Borbone*” è comunque più frequente di “una *Borbona*” (al contrario, per esempio, di quanto accade con lo spagnolo).

L'uso del plurale è peraltro ben diffuso: se la pagina di disambiguazione di *Wikipedia* è intitolata *Borboni* e distingue Borboni di Francia, Borboni di Napoli, Borboni di Parma e Borboni di Spagna, rimandando in nota alla scheda sul lemma *Borbone* nel *DOP Dizionario d'ortografia e di pronunzia* (Roma, Rai Eri, edizione del 2010). Ebbene, il DOP raccomanda la forma in *-i* quando si tratti di un plurale ed esemplifica con *i Borboni di Francia; Parma dai Farnesi ai Borboni; la dinastia, la reggia dei Borboni; al tempo dei Borboni; sotto i Borboni*.

Il *GDLI* nell'entrata *borbonico* chiosa: “Dei Borboni, che si riferisce ai Borboni, che è proprio, caratteristico dei Borboni”; e s.v. *Borbonismo* “L'essere fautore dei Borboni”. *L'Enciclopedia Treccani* online titola la voce *Borbone* e nella scheda si limita all'iniziale puntata B.

Il *GRADIT* – nelle voci deonimiche derivanti da *borbone* (che non figura però a lemma): *antiborbonico*, *borboniano*, *borbonico*, *borbonismo*, *borbonizzare*, *filoborbonico* – ricorre tanto al singolare, quanto al plurale; quest'ultimo compare tre volte: “1 agg. dei Borboni, relativo ai Borboni; 2 agg., s.m. che, chi è favorevole ai Borboni” (s.v. *borbonico*); “agg. caratterizzato da ostilità alla politica dei Borboni” (s.v. *antiborbonico*); “agg. favorevole alla politica dei Borboni agg., s.m. che, chi sosteneva la politica dei Borboni” (s.v. *filoborbonico*).

La lessicografia italiana, se ne può dedurre, propende per il plurale quando si parli della famiglia e della dinastia nel suo insieme, lasciando evidentemente il singolare come predicato nobiliare dei singoli personaggi (preceduto, infatti, dalla preposizione *di* o anche dall'articolo determinativo: *il Borbone*).

Cita come:

Enzo Caffarelli, *Perché i Borbone sono chiamati anche Borboni?*, “Italiano digitale”, XXXI, 2024/4 (ottobre-dicembre)

DOI: 10.35948/2532-9006/2024.34343

Copyright 2024 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**